

VI RACCONTO IL MIO LIBRO

FABIO GEDA

Torinese, 51 anni, è stato educatore



«Nel silenzio della natura cerco il sacro»

di Fulvia Degl'Innocenti

Fabio Geda scrive di ragazzi e per i ragazzi, che ha conosciuto bene quando faceva l'educatore. In *La scomparsa delle farfalle* (Einaudi) protagonisti sono quattro amici inseparabili di quindici anni nella Torino degli anni Novanta. Poi, arrivati all'università, uno di loro, Andrea, il più sensibile e inquieto, decide di lasciare tutto per andare a vivere in una casa isolata in montagna.

Ha attinto ai suoi ricordi di giovane torinese?

«In realtà io sono nato nel 1972. Sicuramente i luoghi di frequentazione sono gli stessi, ma i miei protagonisti, a cavallo con il nuovo millennio, sono la prima generazione che ha vissuto il futuro come una minaccia più che come una promessa».

E Andrea in che cosa le assomiglia?

«Sono sempre stato un amante della montagna, degli ambienti selvatici, cercando nel silenzio il sacro, il trascendente. Ho una meravigliosa storia d'amore con la solitudine».

Pensa che i ragazzi di oggi sentano questo desiderio di staccarsi dal caos in cui vivono immersi?

«Credo che oggi ci sarebbe particolarmente bisogno di quiete e contatto con la natura, ma la loro connessione tramite i social è talmente forte che per i ragazzi è davvero difficile immaginare spazi di fuga». ●



LA STELLA DEL DESERTO

★★★★☆

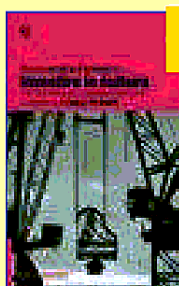
di Michael Connelly, Piemme, pp. 366, € 21,00

PAGINE GIALLE

ORRIBILI OSSESSIONI

Oltre al pensionato Harry Bosch, è fuori dai giri pure la sua socia Renée Ballard, che ha lasciato la polizia di Los Angeles perché impossibilitata a far bene il suo lavoro. Quando però le offrono di dirigere la nuova unità che deve indagare sui "casi freddi", accetta di buon grado e immediatamente coinvolge l'amico e mentore Bosch. Il quale risponde con altrettanto entusiasmo, anche perché così potrà tentare di risolvere il caso di una famiglia uccisa da uno psicopatico che ha fatto perdere le sue tracce. Di omicidi irrisolti ce ne sono però altri, e i due si gettano nella mischia, intrecciando le rispettive ossessioni.

Roberto Parmeggiani



INVESTIRE IN CULTURA

★★★★☆

di Alessandra Pellegrini, Nutrimenti, pp. 112, € 15,00

TESTIMONIANZE

CACCIATRICE DI BELLEZZA

Che lavoro fa l'autrice di questo libro? Lo dice lei stessa all'inizio del volume: *fundraiser* o consulente per strategie di sviluppo di progetti e istituzioni culturali. Cacciatrice di soldi per sostenere l'arte in tutte le sue forme. Solo che le sue prede non le tiene nel cagnone per mangiarle o farle impagliare per esporle come trofei, ma le usa per donare a tutti bellezza. E ha scritto questo libro perché «la cultura e la bellezza hanno importanza nel rendere la nostra vita degna d'essere vissuta. La cultura non è superflua, non è un lusso, insieme al pane ci fa essere quello che siamo, vale a dire esseri umani».

Carlo Faricciotti



UNA PICCOLA PACE

★★★★☆

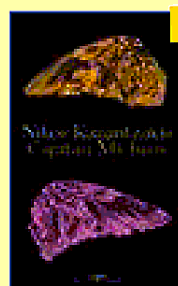
di Mattia Signorini, Feltrinelli, pp. 192, € 17,00

NARRATIVA ITALIANA

MIRACOLO FRA LE TRINCEE

Nel Natale del 1914, primo anno della Grande guerra, sul fronte occidentale si verificarono tregue spontanee in cui i soldati dei due schieramenti, inglesi e tedeschi, fermarono le armi e si incontrarono come fratelli nella "terra di nessuno". Il romanzo di Mattia Signorini prende le mosse da quella vicenda. Siamo nel 1933, Hitler ha da poco preso il potere, e un padre si mette in viaggio con il figlio per raggiungere le Fiandre, dove, giovane soldato, aveva dato vita a quel miracolo di pace. Una storia intensa, raccontata in modo partecipe, che oggi induce a una dolorosa riflessione.

Roberto Carnero



CAPITAN MICHALIS

★★★★☆

di Nikos Kazantzakis, trad. di Gilda Tentorio, Crocetti, pp. 440, € 20,00

NARRATIVA STRANIERA

SFIDA TEMERARIA AI TURCHI

Di *Capitan Michalis*, pubblicato per la prima volta nel 1953, si può dire che ha il tocco magistrale del suo autore, il greco Nikos Kazantzakis (1883-1957), ma anche un di più di selvaggio, estremo. Il romanzo è ambientato a Creta, patria dello scrittore, nel 1889, quando l'isola è ancora sotto il dominio ottomano. Il campione dei cristiani, Capitan Michalis, sfida apertamente i turchi e non teme nulla nel ricercare la libertà. Di fatto la sua furia, che finisce per prevalere sugli altri toni del romanzo, sull'amore stesso per la vita, trascinerà lui e i suoi in un finale cupo e sanguinario.

Daniele Piccini

IL GIUDIZIO DI FC: SCONSIGLIATO ★☆☆☆☆ COSÌ, COSÌ ★☆☆☆☆ INTERESSANTE ★★★★★ BELLO ★★★★★ CAPOLAVORO ★★★★★